Anno XXXIII — Lunedì 20 Novembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 276

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

DIVAGAZIONI

La seduta reale e il discorso della Corona — I Principi reali e la nuova aula — I costumi d'una volta — Un candidato per il collegio di Udine — Poscritto

(Nostra corrispondenza)

Roma, 17 Novembre.

La seduta reale, come laconicamente chiamasi, la cerimonia d'inaugurazione d'una sessione parlamentare, o d'una legislatura, è sempre uno spettacolo che attrae, per quanto sia sempre quello, e per quanto l'aspettativa del cosidetto discorso della Corona vada sempre di volta in volta scemando. La finzione costituzionale farebbe di questo discorso una specie di vangelo per ogni legislatura, ma pur troppo l'esperienza passata ne ha fatto ormai un discorso politico qualunque, nel quale solo si cerca di limitare le frasi e misurare le parole forse un po' più che nol facciano deputati e ministri, ma il cui contenuto, già si sa che molte volte viene, ad opera degli uomini di governo, disdetto dai fatti, se pure non contradetto da successivi altri discorsi.

Quest'anno però l'attrattiva della parola reale doveva essere maggiore perchè tutti erano ansiosi di sapere che cosa gli attuali ministri avrebbero fatto dire a S. M. il Re dopo gli edificanti avvenimenti dello scorso giugno, che furono causa della chiusura della sessione.

L'aspettativa non dirò che sia rimasta delusa, perchè il discorso nel suo laconismo pur conteneva qualche cosa, bensì può dirsi che il pubblico sia rimasto ammirato dell'abilità non comune d'ammanire un discorso che, date le circostanze passate, non urtasse le suscettività d'alcuno, non facesse promesse inconsulte, e lasciasse colla bocca, se non dolce, meno cattiva, anche i più radicali intransigenti.

Anzi tutto ebbe il merito della brevità, gran merito senza dubbio, e il Ministero che ne fu redattore deve aver tenuto presente nel comporlo il gran detto di Scribe ai commediografi: *Coupez mes amis: tout ce qui est coupé n'est pas sifflé!* Trattandosi di un discorso reale non è certo il caso di parlare di fischi: ma è indubitato però che questo della brevità fu un merito universalmente riconosciutogli. Altro merito fu quello di non promettere che poco o nulla, bastando all'uopo la carne che stava al foco, senza aggiungerne dell'altra. Il passo relativo all'abolizione del domicilio coatto fu forse quello che più diede luogo a contestazioni, ravvisandovi taluni una deplorevole condiscendenza ai partiti estremi, alcuni altri un atto di clemenza intempestiva, altri infine un atto di doverosa giustizia.

Felice nella chiusa fu l'accenno all'anno santo, e le dichiarazioni sulla libertà del culto, unite a quelle dei diritti intangibili della patria.

—

L'attrattiva però maggiore in quest'anno alla seduta reale era costituita dalla presenza dei Principi di Casa Reale, e di una principessa forastiera, vero fiore di gentilezza e di grazia, la principessa Xenia di Montenegro.

Ora a farlo apposta, proprio questa volta che alla seduta reale maggiore sarebbe stato il concorso per queste novità, a farlo apposta la seduta la si dovette tenere nell'ambiente ristretto dell'aula del Senato, e quindi limitatissimi furono gli inviti, e ridotti di molto tutti i posti delle tribune, a cominciar da quello della Regina e del corpo diplomatico, che ordinariamente formano la *great-attraction* di questo spettacolo.

Un'altra novità pure fu il cambiamento di itinerario a beneficio totale degli abitanti del Corso Vittorio Emanuele, e dell'angusta via dei Sediari, i quali certo non avrebbero mai sognato di poter essere onorati dal passaggio di così imponente corteo.

Non ho potuto assistere alla seduta, ma le descrizioni che ne fecero i giornali vi basteranno. Per mio conto limitandomi alla parte di spettatore e a dir le impressioni esteriori non posso ommettere quella riportata dal rivedere dopo molti anni il Principe Tommaso, Duca di Genova, ed anche, se vogliamo, il Duca d'Aosta al quale già principiano a brizzolarsi i baffi, e che ricorda quanto mai il compianto suo padre anche nel modo di salutare. Ma il Principe Tommaso, che io ricordava trent'anni or sono, baldo giovinotto, fu per me grande specie il rivederlo così invecchiato! Gran brutta cosa il lavoro del tempo sull'esistenza nostra! Eppure la sorella di lui, la graziosa nostra Regina, come si conserva bene al paragone!

Per Lei gli anni passano senza menomamente toccarla. Non una ruga ha intaccato il suo volto, il cui sorriso è sempre uguale per chi ha il piacere di risalutarla ogni anno al suo ritorno alla capitale.

—

Ed ora, onorevoli signori, all'opera! Ed auguriamoci per il bene del paese che non sia la continuazione dell'opera iniziata nell'ultime sedute della sessione passata, perchè allora sarebbe proprio il caso di ricorrere al manico della scopa e di fare piazza pulita!

Fortunatamente questa eventualità per ora almeno sembra scongiurata! Ma chi può garantire il futuro? Pur troppo ora il potere è diventato un vero albero della cuccagna e si aspira a salirlo l'uno scavalcando l'altro, e usando talora mezzi che non sono certo i più legittimi.

Quando io ricordo il Tommaseo che andava ambasciatore della Repubblica Veneta nel 48 a Parigi e che tra lui ed il suo segretario Toffoli per viaggio d'andata e ritorno e permanenza di tre mesi nella capitale della Francia spendeva in tutto 800 lire (dico ottocento!), quando penso a Giovanni Lanza, presidente del consiglio, che scriveva alla moglie rallegrandosi d'aver trovato qui a Roma un posto ove lo avrebbero tenuto a pensione per 150 lire al mese (alloggio e vitto), e le diceva di vendere l'ultima cartella di rendita che possedevano per poter continuare a vivere lontano dal suo paese, e senza i proventi dell'arte sua, e poi, consumata questa, diceva, penseranno loro a trovarsi un altro presidente! quando io penso dico a questi esempi non lontani da noi, davvero io resto attonito del profondo mutamento prodottosi negli usi e nei costumi non tanto della nostra politica quanto proprio della nostra morale!

Lo stesso compianto Valussi, il fondatore e direttore benemerito per tanti anni del vostro *giornale*, dovette declinare la candidatura a deputato e togliersi alla vita politica perchè i suoi mezzi non gli consentivano di vivere alla capitale.

Ora invece ad ogni nuova elezione, assistiamo sempre a spettacoli nuovi e demoralizzanti di candidature importate a suon di quattrini, ed anche la nostra provincia pur troppo cominciò ad essere infetta da simile tabe.

Anche da questo lato è da augurarsi che l'eventualità di nuove elezioni stia lontana il più possibile per togliersi la nausea del triste spettacolo.

Un solo motivo potrebbe farmele desiderare per la mia città nativa, e sarebbe quello di poterla vedere, senza con ciò far torto a nessuno, rappresentata da un degno suo figlio che alla sua volta è figlio delle proprie azioni, da umilissimo stato coll'ingegno e collo studio salito ai più alti gradi della gerarchia amministrativa, ed a cui finora faceva ostacolo la qualifica di impiegato.

Ora questo ostacolo è tolto, perchè la gerarchia alla quale appartiene non solo non è incompatibile colla posizione di deputato, ma anzi in essa si reclutano i ministri e i presidenti di Consiglio. Non l'ho nominato, ma già tanto è inutile, perchè ogni elettore lo può indovinare, convinto com'è che, di fronte a questa candidatura, tutta nostra, e che altamente onora il nostro paese, ogni altra certamente dovrà ritirarsi.

—

P. S. Riapro, tuttochè la lettera vi arrivi un po' stantia per dirvi della sorpresa avvenuta nella nomina del presidente. All'ultima ora Prinetti e Rudinì si coalizzarono coi partiti estremi, e senza pensare alle conseguenze del fatto, senza nemmeno usare l'elementare convenienza di chiedere il suo assenso al candidato, portarono l'on. Biancheri, contro all'on. Colombo candidato ministeriale.

Il gioco troncato all'ultimo istante sarebbe riuscito, se in tempo non fosse arrivato buon nerbo di deputati ministeriali in rinforzo. Con tutto ciò la maggioranza dell'on. Colombo sull'avversario fu appena di 19 voti! Certamente questo non è un indice sicuro della maggiore o minore fiducia nel programma ministeriale, bensì non è che una conferma dell'eterna verità che tutti questi armeggii rappresentano sempre l'eterno: *esci di lì, ci vo' star io.*

Se domani s'avesse a discutere di nuovo sui provvedimenti politici questa maggioranza d'oggi sarebbe tosto disgregata, e vedremmo l'amico Prinetti più ministeriale dei ministri stessi; ma intanto le conseguenze di questo voto quali possono essere?...

Francamente, incominciamo male, se fin dalla prima seduta si sono già dimenticati gli ammonimenti della Corona, la quale diceva che « occorre riprender con lena il lavoro rimasto sospeso, e continuarlo con amore. » Non è questo certamente il miglior modo.

In proposito trovo giustissimo quello che alla vigilia dell'apertura della Camera scriveva il *Popolo Romano* commentando il discorso dell'on. Fortis riguardo alla necessità di riformare i costumi politici, cui il deputato di Poggio Mirteto accennava.

« Occorrerebbe, scriveva l'autorevole diario romano, riformare anzitutto noi stessi, sostituendo a quella eccessiva furberia, che non ha nulla a vedere con la fine sagacia politica del Macchiavelli, e che si infiltra e prevale in tutti gli atti nostri, una dose di quella lealtà e di quella sincerità, che sono i coefficenti principali del carattere. »

Proprio così, ed è precisamente di uomini di carattere che il paese ha bisogno. Invece, a farlo apposta, il giorno dopo che il *Popolo* così scriveva, alla Camera parecchi fra i più autorevoli uomini politici davano questo luminoso saggio del loro carattere e della loro coerenza!

E se così fanno i capi; immaginare i gregari!

Taliano Furlano

Parlamento Nazionale

Seduta del 18 novembre

Senato del Regno

Pres. Saracco

La seduta dura dalle 16 alle 16.35.

Si proclama il risultato delle votazioni per le commissioni permanenti.

Nella commissione per la verifica dei nuovi senatori risulta eletto il comm. co. A. di Prampero, e nella commissione permanente di finanza il senatore Blaserna.

Camera dei deputati

Pres. Colombo

Si comincia alle 14. Si svolgono parecchie interrogazioni.

Bertolini, sottosegretario per l'interno, risponde ad una interrogazione del dep. Angelo Majorana per conoscere se e quali provvedimenti il governo, avanzandosi la stagione invernale, intenda adottare in tempo utile contro il temuto rincaro del prezzo dei cereali specialmente in Sicilia. Il sottosegretario accenna alle pratiche già fatte per addivenire all'adozione di efficaci provvedimenti.

Visconti Venosta rispondendo ad analoga interrogazione dell'on. Morandi intorno alla conferenza dell'Aia, dice che se i risultati della conferenza non furono completi, essi furono per altro tali da segnare un notevolissimo passo nel progresso della civiltà e dell'umanità, non solamente perciò che riguarda il raddolcimento dei costumi nella guerra terrestre e marittima, ma altresì per avere così solennemente proclamato il principio dell'arbitrato, e di averlo esplicato in un organismo internazionale permanente.

Lacava ministro dei lavori pubblici presenta varii progetti di legge, fra i quali uno sui provvedimenti di polizia ferroviaria in rapporto ai ritardi dei treni.

Si proclama il risultato delle elezioni per le varie commissioni per tutte si deve procedere; al ballottaggio.

Nella commissione alle petizioni entra in ballottaggio l'on. *Morpurgo* con 132 voti.

Nella commissione per l'esame dei decreti registrati con riserva entrano in ballottaggio gli onorevoli *Pascolato* con 155 voti e l'on. *Valle* con 2 voti.

Levasi la seduta alle 14.30.

La costituzione degli uffici

Sabato si adunarono i nuovi, uffici della Camera, che si costituirono nel modo seguente:

Primo ufficio. Presidente Chinaglia, vice presidente Grippo, segretario Stelluti Scala.

Secondo. Presidente Miniscalchi, vice presidente Colombo Quattrofratti, segretario Mezzanotte.

Terzo. Pres. Tasca Lanza, vice pres. Radice, seg. Rogna.

Quarto. Pres. *Chiaradia*, vice pres. Torrigiani, seg. Ruffo.

Quinto. Pres. Brunetti Gaetano, vice presid. Piccolo Cupani, seg. Maiorana Giuseppe.

Sesto. Pres. Girardi, vice pres. Ricci, segret. Donnaperna.

Settimo. Pres. Gianolio, vice pres. Lucifero, seg. Riccio.

Ottavo. Pres. Zeppa, vice pres. Rizzo, segretario Capaldo.

Nono. Pres. Giovanelli, vice pres. Curioni, seg. Melli.

La sede del Parlamento

Nei circoli parlamentari si ricordava l'altro giorno a Roma con favore, un antico progetto dell'on. Depretis per la sistemazione del Parlamento nel palazzo di Venezia, che il Governo di Vienna avrebbe consentito a cedere all'Italia, ricevendone in cambio il palazzo Braschi, che meglio, forse, del palazzo di Venezia, si presta ad ospitare un'ambasciata.

Il Ministero dell'interno, a sua volta si sarebbe trasportato a Montecitorio, dove tutti i servizi dipendenti avrebbero trovato comodo e conveniente assetto con vantaggio anche della finanza, che per taluni di essi, sopporta notevoli spese di affitto.

Certamente il palazzo di Venezia potrebbe essere sede assai decorosa per il Parlamento Nazionale che vi avrebbe il modo di riunire in un unico edificio a somiglianza del palazzo di Westminster a Londra, le due Camere, riunione che presenta indiscutibili benefici morali e materiali.

Sul Campidoglio il monumento che la Nazione innalza al Padre della Patria; ai piedi il Parlamento Nazionale, affermazione del nuovo diritto che l'Italia ha instaurato a Roma.

E' una idea, la quale potrebbe essere raccolta e ripresa in esame.

L'incidente di Riva di Trento

Interrogazioni

Si ha da Roma 18:

Circa l'incidente del piroscafo *Mocenigo* a Riva di Trento sul lago di Garda, la Consulta attende la relazione del prefetto di Verona. Dopo aver accertato i fatti il Governo italiano provvederà subito per ottenere dal Governo di Vienna le opportune soddisfazioni.

—

Sulle offese che gli agenti dell'Austria hanno recato alla nostra bandiera sul Lago di Garda hanno presentato interrogazioni oltre Rubini, anche Lucchini Luigi, Bonardi, Molmenti, Barzilai e Gorio.

L'oro nell'Eritrea

Secondo una lettera giunta alla *Gazzetta dell'Emilia* l'on. Martini avrebbe ricevuto un telegramma da Massaua, nel quale lo si informa che nuovi assaggi fatti nelle miniere aurifere hanno constatato l'esistenza di nuovi strati di quarzo aurifero.

Secondo i nuovi calcoli, il minimo del prezioso metallo, che si potrebbe estrarre dai giacimenti finora scoperti, sarebbe di 40 o 50 milioni di lire.

Il castello delle Carpinete

L'asta tenutasi a Reggio Emilia, per la vendita dei ruderi dello storico castello matildico sull'Appennino reggiano non ha avuto quell'esito che la contessa Maria Luisa Valdrighi, erede dell'ultimo proprietario, forse si attendeva.

L'asta si è aperta sul prezzo di 500 lire, ed un solo concorrente ha spinto l'offerta sino a 2,200 lire, mentre la contessa Valdrighi aveva nella scheda segreta, depositata presso il notaio, presentata un'offerta di 4,000 lire. E così la rocca è rimasta a lei.

Il processo del compiotto in Francia

Il Senato francese, radunato in Alta Corte di giustizia, ha condannato, sabato, Deroulede a tre mesi di carcere, per ingiurie al presidente della Repubblica, Loubet.

Durante la sospensione della seduta mentre l'Alta Corte era ritirata per la sentenza, Dumonteil redattore capo del giornale nazionalista il *Drapeau* questionò con un redattore del giornale *Les Droit de l'Homme.* In breve dalle parole si passò alle vie di fatto ed a stento i presenti separarono i due avversari.

La guerra nell'Africa australe

Attacco respinto

Ladysmith resiste

Londra 19. Si ha da Estcourt 12: I boeri provenienti del nord-ovest tentarono stamane di occupare Estcourt, ma furono respinti. Il generale Heldyard comanda la guarnigione di Estcourt.

—

Si ha da Durban: Il *Times* del Natal pubblica un dispaccio da Ladysmith, dicente che Ladysmith può resistere ancora parecchi mesi.

MISCELLANEA

I nostri buoni villici

E' un casetto successo a una stazione ferroviaria.

Un impiegato ha visto discendere da uno scompartimento di prima classe una bella ragazzotta, dalla faccia rubiconda e dai grossi fianchi, vestita con una sottana corta di lana, un corsetto a vivi colori e un fazzoletto rosso in testa...

Essa aveva infilati alle braccia due panieri, dai quali uscivano le teste di vari galletti ed era seguita da un contadinello vestito modestamente di fustagno.

La ragazza si è diretta verso la porta d'uscita, e a domanda dell'impiegato, ha tratto di tasca due biglietti di terza classe.

— Perchè allora — le ha chiesto l'impiegato — non siete andata in terza classe?

— Bravo! Non eravamo forse in terza? — ha risposto la contadina.

E, deposti i panieri a terra, si è messa a contare, segnando colle dita, le due prime carrozze del treno... Essa era discesa appunto dalla terza!...

Curiosità

Le lingue parlate in questa piacevole terra nostra sono 3064.. Scusate se è poco e spiegate così perchè è difficile l'intendersi

Il numero degli uomini è quasi uguale a quello delle donne, 600 milioni degli uni e poco più delle altre.

La media della durata della vita è di 33 anni.

Un quarto della popolazione della terra muore prima di aver compiuto i 37 anni.

Su mille persone, una sola giunge a 100 anni, e appena sei a 63.

Giornalmente muoiono in tutto il mondo 98 840 persone, cioè 4020 ogni ora e 67 ogni minuto primo, ossia 35 milioni e 214 mila in un anno.

Le nascite raggiungono il numero di 56 milioni e 992 mila all'anno, ossia 400,800 al giorno, 4200 all'ora e 76 al minuto primo.

Le persone ammogliate vivono di più dei celibi: i lavoratori più dei fannulloni; le persone appartenenti a paesi civili, più dei selvaggi.

Le persone di alta statura hanno una maggiore longevità delle piccole.

La proporzione degli ammogliati rispetto ai celibi; è del 75 per mille.

I diversi mestieri e le diverse professioni dànno rispettivamente queste cifre circa la durata media della vita:

32 anni per i giornalieri, 44 per i segatori di pietra, scultori, compositori e litografi, 44 per i calzolai e sarti, 47 per i fabbri, 49 per i muratori, falegnami e decoratori, 54 per i fornai birrai e macellai, 58 per i medici.

Le professioni libere danno questa media:

49 anni i medici, 54 i magistrati, 57 i maestri e professori.

La più alta media si riscontra nei membri del clero che raggiunge i 62 anni.

Cronaca Provinciale

DA AVIANO

Il Pesce grande mangia il piccolo

ovvero « il gravissimo torto del Novello si è di trovarsi in umile condizione »...... il resto va da sè (Vedi « Giornale di Udine » N. 271 — del 14 corr).

Mi sembra egregio signore di sentirla cantare per le vie di S. Quirino:

Dio de l'or
più dogn'altri signor

Mi sembra di vederla quale Sirena ammaliatrice attirare a sè la parte ignorante de' suoi compaesani, mi par di sentire i battimani sonori, gli evviva frenetici.

Dunque, mi dica un po', prima ch' io passi a confutare l'articolo da Lei scritto e da me richiamato come sopra; ha letta la « Patria del Friuli » del 15 novembre corr. N. 272? Che impressione le fece quella sentenza del Pretore di Aviano? Ah! mi scusi, non mi ricordavo che già ella la conosceva giacchè ci disse che la decisione del magistrato s n golo non la spaventa. Eppure quella decisione è tanto naturale che, anzichè spaventarsi, per quanto condannati a pagare, fa duopo chinare il capo. Almeno così mi pare. Ma già lei la pensa diversamente, e..... guai se tutti la pensassero nel medesimo modo; sarebbe ben diverso il mondo.

Orbene, cosa le passò mai pel capo di mettere nel suo articolo che il privilegio finale del Consorzio fece sì che il Comune di S. Quirino pagasse 25 m. lire in più del dovuto? Crede forse perchè gli incartamenti relativi al canone sono da lei detenuti, che proprio la nostra mente non ci serva più, crede che non si sappia che il riparto del quoto spettante a ciascuno dei Comuni consorziati venne valiato per vari anni fin che fu definitivamente concretato e stabilito dalla Deputazione Prov. ed approvato dall' ing. prov. nel 1871. Ebbene tale riparto, pel quoto spettante al Comune da Lei rappresentato venne anche approvato dal suo Consiglio Comunale, e dopo tante approvazioni, dopo tanti studi finalmente anche col consenso del suo predecessore, il Comune di S. Quirino pagò il suo tributo. Possibile che con tante egregie persone che ci misero il loro zampino in tale divisione, nessuno si fosse mai accorto che tutto fosse errato? Vorrebbe proprio esser lei l'araba fenice?

L'elogio ch'ella si fa d'aver definito dopo tanti secoli d' incertezza (il Consorzio fu fondato nel 1864) le due più grandi questioni che determinano la posizione del Consorzio stesso, mi sembrano addirittura singolari. Poverino si fa vanto da sè, ma le dirò ch'è immeritato. Le incertezze secolari (sic) furono purtroppo *risolte a danno del Consorzio* che prima era padrone assoluto de' suoi canali, poteva dettar legge a chissisia, ed ora per un meschino, ridicolo, vile contributo, non lo è più.

Lei dice ch'era un sommo diritto il suo di studiare le questioni del Consorzio in casa propria. Questo lo comprendo, anzi le faccio un plauso giacchè pochi amministratori si prendono la briga di studiare le questioni dell'ente che amministrano in casa loro, ma mi sembra ch'era naturalissima cosa in via di convenienza, e di delicatezza, di rimettere gli incartamenti a chi di ragione allorquando i suoi colleghi del Consiglio d'amministrazione lo avevano surrogato. Ammesso anche che la surrogazione non fosse legittima, visto che i rappresentanti non ne vogliono più sapere di lei, a che sciupare il suo tempo a studiare per far del bene (se di ciò ella fosse capace) a chi le dimostrò la sua gratitudine con una pedata?

Con ciò ella vorrebbe giustificare la sottrazione di Documenti.

Ma ammesso ancora che l'asporto fosse legittimato, non è legittimata la prolungata detenzione che continua poi anche dopo la solenne *e ripetuta* promessa di restituzione fatta il giorno famoso in cui subì il *sequestro di persona*. Ma di che sequestro parla lei? Badi che la porta dell'Ufficio consorziale è sempre stata aperta e che lei era libero liberissimo di varcarla accompagnato dalle sue carte, non mai da quelle del Consorzio. Si vede che in quel momento lei aveva perduto il capo e che prese R. Carabinieri e Guardie campestri per dei briganti. Ha forse sognato la notte appresso? Ma dopo il sogno non s'è accorto che la taglia impostagli non era che di restituire a chi di ragione cose non sue.

Elogiamo nella persona del sig. Novello un uomo che innalzò le sorti del Consorzio dopo un quarto di secolo arenate. Diffatti questo signore ha tanto e tanto lavorato che se il Consiglio d'Amministrazione non avesse avuta l'infelicissima idea di sostituirvi un Capo, e conservatore per giunta, l'anarchico Capoccia avrebbe fatto sorgere fra breve il giorno della dissoluzione del sodalizio.

Non s'accorse di cadere in contraddizione allorquando in un roboante periodo del suo articolo ella disse: « epperciò appunto s' intitolò Capoccia anzichè ampollosamente Presidente ». Ma non si ricorda forse più che nel manifesto agli utenti lei scrisse: *Il Presidente dell'Amministrazione roggiale ricorda* ecc. ed infine si firmò: Il Presidente Antonio Novello. Lei per stare in correlazione co' suoi principii doveva scrivere: Il Capoccia dell'Amministrazione roggiale ecc. ecc. ed il primo argomento da discutersi doveva essere: Proposta del Capoccia di sostituirgli la capoccia. Oh Dio, no! ho sbagliato. Proposta del..... ma cosa devo mettere capoccia perchè tale vuol essere o Presidente come si firma? m'aiuti, la prego perchè anch'io ho perduta la capoccia.

18 novembre 1899. S.

DA REMANZACCO
Furto

Ci scrivono in data 19:

Nella notte del 17 al 18 ignoti con un'audacia straordinaria, dopo aver scassinata una finestra dell'osteria principale del paese, e di proprietà della signora Luigia Lazzara ved. Vidoni, penetrarono nella stessa e forzato un cassetto dell'armadio esistente in cucina, vi rubarono tutto il denaro che entro trovavasi.

Buono per la padrona che in tal cassetto non aveva lasciate che circa dieci lire.

Il fatto venne tosto denunciato al l'arma dei R. R. Carabinieri, che immediatamente si recarono sul sito, ed ora sono in traccia dei galantuomini che credonsi del paese.

DA VALVASONE
Incendio

Ci scrivono in data 19:

Dense nubi di fumo sorgenti da una abitazione di contadini, in via S. Pietro, misero ieri verso le 17 il paese sossopra.

L'incendio sviluppatosi (non si conosce bene la causa) presso il fienile, minacciava di distruggere mezza contrada.

Guai se avesse dominato il vento del giorno innanzi!

Si deve alla bravura degli artigiani ed al soccorso di tutti, se l'incendio due ore dopo era domato.

La casa apparteneva ai signori Vida ed era assicurata. Si calcola il danno a circa 1500 lire. Nessuna disgrazia.

La nota comica. Trovandosi nel locale abbruciato alcuni pezzi della *piattaforma*, diverse contadinelle mormoravano: *« Adiu, breàr! A no si bale plui di San Pieri! »*

Johann von V.

Da S. Vito al Tagliamento

Ci giunge il seguente doloratissimo annuncio:

Il padre, i fratelli, la cognata e le nipoti, coll'animo straziato, danno ai parenti ed agli amici il tristissimo annunzio di morte della loro amatissima

Giovanna Lenardon

che dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, oggi alle ore 5 pomeridiane, munita dei conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore.

S. Vito al Tagliamento 17 novembre 1899

La Redazione presenta agli addolorati parenti — ed in modo speciale al prof. Gio. Batta Lenardon — le più sincere condoglianze.

La città dei morti accoglieva oggi nel funereo suo recinto

Giovanna Lenardon

angelo di costumi e di bontà, esemplare di saggezza e d'affetto famigliare, il cui spirito eletto rivolava a Dio, ridonando alla terra lo stanco frale prostrato da fiero diuturno morbo serenamente e con animo invitto sopportato; morbo inesorabile, ahi, indarno affrontato dalla valentia medica del fratello che ne contese ad ora ad ora si preziosa esistenza, indarno deprecato dall'immenso amore del venerando genitore, dall'affetto inestinguibile dei fratelli e dei parenti, dai voti dell' intero paese che offerse oggi unanime, sentito tributo di estimazione a nobile creatura quale raramente il Dator di tutte cose consente a conforto dei mortali pellegrinanti in questa lacrimosa valle.

S. Vito al Tagliamento 19 novembre.

Luigi Bianco

Comune di Codroipo
Avviso di Concorso

A tutto 5 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice retribuito con l'annuo stipendio di L. 365.

La nomina sarà fatta per un biennio in via d'esperimento e l'eletta dovrà assumere servizio col 1.° gennaio p. v. e prestarlo gratuito ai soli poveri.

Documenti di rito.

Dal Municipio di Codroipo li 12 novembre 1899.

Il Sindaco

Firmato *D. Moro*

DAL CONFINE ORIENTALE
DA GRADO
La vittoria dei progressisti

Si ha in data 18:

Nelle elezioni comunali oggi compiutosi, rimase pienamente sconfitto il partito clericale del Corbatto.

Riuscì vittorioso il partito progressista, capitanato dal benemerito cittadino sig. Marchesini.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico
Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Novembre 20. Ore 8 Termometro 4.4
Minima aperto notte +0.8 Barometro 753 5
Stato atmosferico: bello
Vento NE. Pressione calante
Ieri: bello
Temperatura: Massima 11.4 Minima 4.—
Media 7.415 Acqua caduta

Effemeride storica
20 novembre 1594
Passaggio di truppe

In questo giorno e nei successivi passano per S. Daniele le truppe toscane al soldo del Granduca che ritornano dall'Ungheria.

Il compleanno della Regina

Oggi l'augusta nostra Regina Margherita di Savoja festeggia il suo giorno natalizio.

Possa la eccelsa Donna essere conservata ancora lungamente all'affetto degli italiani.

Oggi, ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina, il Sindaco ha spedito il seguente telegramma:

Primo Gentiluomo d'onore di S. M. la Regina

Roma

Fausta ricorrenza Augusto compleanno prego V. S. I. presentare a S. M. la Regina a nome della cittadinanza udinese reverenti saluti ed omaggi.

Sindaco
Sen. Pecile

Dal balcone del palazzo municipale sventola il tricolore vessillo.

Sono pure imbandierati gli uffici pubblici e parecchie case private.

Banda del 17. reggimento

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi 20 novembre dalle ore 14 3/4 alle 16 in piazza Vitt. Eman.:

1. Marcia
2. Fantasia « Campana dell'eremitaggio » — Sarria
3. Valzer « Venitienne » — Valdteufel
4. Duetto « Boheme » — Puccini
5. « La Fée des Pouppées » — J. Bayer

Banda Regg. Cavall. Saluzzo

Programma dei pezzi da eseguirsi oggi 20 novembre dalle ore 13 alle 14 30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia Reale — Gobetti
2. Mazurka « Margherita » — Chiara
3. Atto IV. « Lucia di Lammermoor — Donizetti
4. Valzer « Onde infrante » — N. N.
5. Duetto finale « Favorita » — Donizetti
6. Polka « In contrattempo » — Farlat

Il Presidente della federazione dei cacciatori

L'on. deputato Emidio Chiaradia è stato eletto Presidente della « federazione fra i cacciatori italiani » che ha la propria sede in Roma.

La farmacopea ufficiale

Il Consiglio superiore di sanità ha approvato il seguente articolo del regolamento generale di sanità: « La farmacopea ufficiale comprenderà la lista delle sostanze medicamentose la cui vendita è libera e la lista di quelle che per essere di largo uso in qualunque arte e mestiere possono vendersi da chiunque, salvo il disposto pei veleni, non mai però in quantità inferiore alla minima stabilita per queste sostanze.

Il commercio dei medicinali da parte dei droghieri dovrà essere fatto in conformità di detta lista, su parere conforme del Consiglio superiore di sanità potrà essere accordata l'iscrizione nella farmacopea di specialità medicinali di produttori italiani ».

Il grande convegno ciclistico
per il V anniversario della fondazione del T. C. C. I.

La giornata di ieri

Una giornata più splendida non la si sarebbe potuta avere, se un vento seccante ed impetuoso non avesse soffiato tutto il giorno.

La festa del resto fu riuscitissima lo stesso e vi partecipò moltissima gente.

Il ricevimento dei ciclisti ed il Vermouth d'onore

Alle ore 10 il vasto campo dei giuochi venne aperto per il ricevimento dei ciclisti.

Scarso il pubblico che vi assistette. Unitisi agli intervenuti la squadra di Gorizia si diresse verso la sede della Società Udinese di ginnastica, ove, dal Comitato, venne offerto il vermouth d'onore servito in modo inappuntabile dalla ditta Lunazzi-Panciera.

La conferenza sul Ciclismo tenuta dall'avv. Umberto nob. Caratti

Alle 11 1/4 circa tutti i ciclisti udinesi e quasi tutti gli ospiti si recarono al teatro *Minerva*, ove l'avv. Umberto nob. Caratti doveva tenere la conferenza sul *Ciclismo*.

Il teatro era popolatissimo: nel palco della Prefettura c'erano il Prefetto Regg. comm. Germonio e il colonnello Olivieri del Regg. cavalleria di Saluzzo, in un palco vicino gli assessori Beltrame, Comencini e Franzolini.

Fra il pubblico, come abbiamo detto, numerosissimo, vi erano molte signore e signorine.

Sul palcoscenico fra le bandiere del *Touring club ciclistico italiano* e della *Società udinese di Ginnastica* era stato posto il ritratto del Re.

Dietro al tavolo verde per il conferenziere presero posto i consoli del T. C. C. I. sigg. Giovanni De Pauli e Agostini, il sig. Pittini portabandiera della sezione udinese, il sig. Santi maestro di ginnastica.

Il console sig. Giovanni De Pauli presenta il conferenziere

Ringrazia le autorità, i ciclisti, i cittadini, la stampa per il loro intervento all'odierna festività.

Questo convegno è sorto, dice, per concorde volere dei ciclisti udinesi e dei ciclisti italiani che pedalano sotto dominio straniero. (*Applausi vivissimi*).

Chiude ringraziando l'avv. Caratti di aver accettato di tenere la conferenza e gli cede la parola. (*Nuovi applausi.*)

La conferenza

L'avv. Caratti comincia:

Signore e signori

Venendo a questa conferenza molti si saranno domandati: C'è argomento per dire alcunchè di nuovo sul ciclismo? Una conferenza sul ciclismo non può durare più di 5 minuti, imperciocchè tutto ciò che si può dire sul ciclismo è stato detto, nè altro si può dire.

Ebbene, io vi assicuro che sul ciclismo si può parlare molto a lungo; anzi dirò che quanto ad esso si riferisce può essere riassunto in 10 capitoli:

1. Storia del ciclismo; 2. importanza, sviluppo e avvenire del ciclismo; 3. statistica del ciclismo;
4. Meccanica ciclistica;
5. finalità del ciclismo; 6. il ciclismo e la geografia; 7. igiene ciclistica; 8. Galateo ciclistico: diritti e doveri; 9. legislazione ciclistica; 10. *Touring-Club* ciclistico italiano — la colossale associazione italiana parallela alle società consimili che esistono negli altri Stati.

L'oratore fa la storia del ciclismo. Si dice che il ciclismo risalga al 1300, ma quella è leggenda. Le prime nozioni di ciclismo pratico risalgono al secolo XV.

I buoni cittadini di Meiningen in una mattina del 1447 furono molto meravigliati nel vedere una specie di velocipede.

Ma poi non se ne parla più fino al secolo XVII. Nel 1649 Giovanni Hausch a Norimberga ha un velocipede che fa 1500 passi all'ora! Non era certo molto veloce. (*Si ride*).

Nel 1700 il velocipede è perfezionato; ma ce n'è voluto per giungere dal *pedivale* o *pedale* del Michaud alle macchine perfezionate dei nostri giorni.

Prima — osserva il facondo conferenziere — potevate credere che nulla vi era da dire sul ciclismo, ma ora sarete assaliti dal timore che con la conferenza non la finirò più. (*Si ride*) Io però non ho intenzione di tediarvi e perciò anzichè trattare capitolo per capitolo, proseguirò a vanvera.

Il ciclismo, continua l'arguto conferenziere, ha solamente 10 anni di vita; esso data dal 1889. E qui fa una breve descrizione dei progressi fatti in questi ultimi anni dal ciclismo. Ma come si potrebbe definire il ciclismo?

E qui gli viene a memoria una definizione data un olandese il quale si fece questa domanda: Come si può fare senza spargimento di sangue una rivoluzione mantenendo l'equilibrio?

Continua poi con molto spirito ed umorismo a parlare dello sviluppo del ciclismo, in questi ultimi tempi, suscitando spesso vivissima ilarità fra il pubblico. Viene a parlare della fondazione del *Touring* club italiano che conta ora 5 anni di vita e 18 mila soci. Il *T. C.* si può chiamare un istituto geografico poichè per pedalare in tutta l'Italia bisogna conoscere molto bene tutte le sue regioni.

Il *T.C.* deve la sua fondazione all'egregio e instancabile signor Federico Johnson di Milano, a cui oggi si dà una medaglia d'oro per festeggiare il 5° anniversario da che venne fondata l'utile istituzione.

L'oratore dice che il *T. C.* venne istituito per differenziare il ciclismo che può essere utile a tutti, dal ciclismo considerato come un semplice *sport*.

Egli dice che in un prossimo avvenire l'umanità sarà divisa in 2 categorie: in quelli che vanno in bicicletta e in quelli che non ci vanno. (*Si ride*) Paragona la bicicletta ad Icaro. Con la bicicletta si vola. Ma i nemici della bicicletta non la paragonano ad Icaro, ma la vorrebbero rendere eguale ai calabroni.

La bicicletta è il mezzo più utile e più bello per viaggiare e per godere delle bellezze che si incontrano durante il viaggio. Si può andare in ferrovia, ma in ferrovia si va troppo presto, si vedono i paesaggi ma poi si finisce coll'addormentarsi. Si può andare anche a piedi, ma ci si stanca e bisogna fermarsi troppo spesso. Colla bicicletta, invece, si va prestissimo ma ci si ferma quando e dove si vuole.

— Io ho fatto il viaggio da Caporeto a Gorizia lungo l'Isonzo e ho potuto godere quel magnifico spettacolo di bellezze naturali, che si incontrano lungo tutto il percorso.

Si dice che l'automobilismo faccia concorrenza al ciclismo; ma ciò non è vero, perchè l'automobile è una vettura e il ciclismo non è che un camminare prestissimo.

Il ciclismo ha dei nemici come, ad esempio, il vento.

Si può anche cadere come è accaduto recentemente all'avv. Levi. Anche un altro mio amico l'avv. Antonini, anni fa è caduto scivolando sulla strada e s'è storpiato un dito: *egli andava a piedi! (Risa generali) Cadere humanum est.*

E poi non abbiamo i treni che si incontrano ogni momento; le vetture che si ribaltano ecc.

Contro la bicicletta ci sono dei pregiudizi; si parla di dignità e di decoro. Una persona seria non deve farsi vedere in bicicletta. Vent'anni fa nessuna persona seria non poteva farsi vedere senza la tuba; oggi quel cappello non lo si adopera che in speciali circostanze e si usano invece i comodissimi cappelli a cencio. Così avverrà delle biciclette che non sono in contrasto colla serietà dell'uomo.

Ai giovani poi la bicicletta è utile anche fisicamente.

I maggiori pregiudizi riguardano però il ciclismo femminile. Eppure non c'è nessun inconveniente sotto alcun rapporto nemmeno per le signore.

Ricorda un caso accaduto in Carintia dove il ciclismo femminile è largamente usato. Un signore aveva quattro figlie e due di queste andarono a fare una lunghissima gita in bicicletta. Il conferenziere disse al padrone di casa, se non avesse qualche timore di lasciar andare due ragazze sole in bicicletta. L'interrogato risposegli sorridendo che doveva tenere maggiormente d'occhio le due rimaste a casa (*Si ride*).

Parla ancora sui pregiudizi italiani per il ciclismo femminile ed augura che la donna italiana diventi libera come la donna inglese.

Ma egli non intende la libertà femminile come la intendono alcuni e non parla che del ciclismo; egli per esempio non vorrebbe vedere la donna avvocato (*Si ride*).

Passa poi a parlare dei nemici del ciclismo che si trovano fra gli stessi ciclisti.

Dice che è un vizio latino, il non obbedire alle leggi, sia in alto che in basso. Quando una cosa viene comandata e si è in obbligo di farla, è allora che non la si vuol fare.

I popoli nordici obbediscono invece

alle leggi quand'anche siano cattive; protestano, non tacciono fino a tanto che non sono cambiate, ma ubbidiscono alle leggi esistenti.

Il nostro ciclismo ha tre nemici: il freno, il campanello, il fanale. La legge impone che nell'interno della città si vada a piano, e invece si va presto, e viceversa poi si va piano quando si è fuori di città.

E lo stesso dicasi del campanello e del fanale dei quali non ci si cura nell'interno dell'abitato. Nelle disgrazie causate dai ciclisti ai pedoni quasi sempre la colpa spetta ai primi. Anzi a questo proposito vorrebbe che si fondasse fra i ciclisti che venisse in aiuto ai danneggiati dai ciclisti stessi e ciò lo potrebbe fare il T. C.

L'oratore fa ancora altre osservazioni e chiude brillantemente la sua conferenza.

—

La conferenza detta con spigliatezza e fine umorismo piacque immensamente al numerosissimo pubblico che spesso interruppe il simpatico oratore con vivissimi applausi, e per chiusa gli fece una entusiastica ovazione.

La riunione dei ciclisti

La sfilata delle squadre

Erano appena le ore 14, e già il campo dei giuochi era pieno di pubblico.

Affollatissimi i primi posti; molte le signore e le signorine; molto popolati anche i secondi.

Nel palco della Presidenza si trovavano i componenti le giurie.

Eccone i nomi:

Giuria pei costumi. — Roberto Burghart, Giuseppe Morelli de Rossi, prof. Luigi De Paoli.

Giuria per le squadre. — De Pauli Alessandro, Pittini Girolamo, Dal Dan Antonio, Santi Ernesto, De Agostini Luigi.

Giuria per le biciclette infiorate. — Rigo Leonardo, Milanopulo Antonio, Masutti Giovanni, Dal Puppo prof. Giovanni, pittore Arturo Colavini, Roberto Burghart.

In rappresentanza del Municipio notammo l'assessore Beltrame, che con la sua solita squisita gentilezza, intervenne tanto nella mattina che durante lo spettacolo del pomeriggio.

—

Verso le ore 14 1[2 cominciò la sfilata delle squadre al suono della brava banda di Tricesimo gentilmente concessa dal presidente sig. Giovanni Sbuelz.

Per prima sfila la squadra dei ciclisti triestini i quali seppero affrontare l'impetuoso vento pur di venire un'ora fra noi.

La squadra composta di 6 ciclisti con a capo il console di Trieste sig. Emilio Fano che porta il tricolore vessillo italiano (bandiera della sezione udinese del T. C. C. I.) percorre 3 giri di pista fra entusiastiche grida di *viva Trieste italiana!*

Sfila poi la squadra di Gorizia (10 ciclisti in bicicletta e due in tandem) con la bandiera della Sez. Udinese del Touring portata dal console. Poscia sfila quella di Spilimbergo composta da 4 ciclisti, quella di Buia in numero di 24 che viene applaudita, e per ultimo la squadra di Udine in numero di 57, salutata fino dal suo primo apparire da unanimi applausi e dalle grida di viva Udine e Trieste.

Tale sfilata destò ammirazione per l'eleganza delle forniture, e per la varietà e finezza dei fiori che formavano un aspetto vago e sorprendente.

Biciclette infiorate

Scendono in pista n. 10 biciclette molto eleganti montate di alcuni signori di Udine, fornite di grandi corone di fiori, squadra fuori concorso.

Viene poi il n. 15, gruppo di 3 biciclette, fornite tutte in crisantemi, rappresentanti l'allegoria «Il trionfo del ciclismo»; il n. 14 «Udine si pavoneggia» bicicletta fornita tutta in bellissimi fiori formanti un pavone, n. 8 «Lira» tutta in camelie ed orchidee, n. 12 «Irredenta» splendida fornitura in bellissimi fiori fini e tappezzeria, n. 11 «me solum fulmen vincit» che rappresentava il trionfo della bicicletta, n. 9 rappresentante il T. C., n. 4 «Gondola»; n. 5, «Cigno», n. 10 cesta con entro una bambina che gettava fiori, graziosissimo e ben ideato lavoro, n. 7 «biga» e n. 6 «vettura».

La partenza dal campo

Verso le ore 15 i ciclisti sidisposero per la sfilata e partirono dal campo seguendo l'itinerario che abbiamo annunciato.

Molta gente era disposta lungo le vie; affollatissima piazza Vittorio Emanuele.

Tale sfilata riuscì benissimo e senza spiacevoli incidenti:

Il ritorno al campo

Poco dopo le ore 16 si ritornò al campo per la distribuzione dei premi.

Vi assistette numeroso pubblico.

Riunitasi, la Giuria, passò alla classificazione delle squadre.

La banda di Tricesimo

Ai componenti la banda di Tricesimo dopo la sfilata venne offerta una refezione nella birreria Moretti.

A detta refezione intervenne pure il presidente della banda signor Giovanni Sbuelz, il console del T. di Udine sig. L. De Agostini e il console di Tricesimo co. Italico di Montegnacco.

Il signor Sbuelz pronunciò brevi e indovinate parole onde ringraziare Udine per la gentile accoglienza fatta ai Filarmonici di Tricesimo.

Rispose il console De Agostini ringraziando a sua volta la banda di Tricesimo.

Inutile dire che vi furono numerosi evviva a Udine, a Tricesimo e al nuovo console di Montegnacco.

La distribuzione dei premi

I.

Concorso di squadre

(esclusi i ciclisti pertinenti al Comune di Udine.)

Il primo premio non venne assegnato, perchè la squadra doveva essere formata almeno da 10 ciclisti, in costume uniforme e ciò in base al disposto dell'art. 3 del regolamento per i concorrenti.

Il II premio di lire 50 venne assegnato alla squadra di Buia; il III in lire 25 a quella di Gorizia.

Alla squadra di Trieste venne assegnato un III premio (medaglia d'argento di III grado).

II.

Concorso di squadre udinesi

Il I. premio medaglia d'argento di I. grado, venne conseguita dalla squadra capitanata dai sigg. rag. Ettore Driussi e Carlo Malattia — il II., medaglia d'argento di II. grado, da quella guidata dal sig. Moro.

Il IV e V. premio, vennero messi a disposizione del concorso per biciclette infiorate, causa la mancanza di squadre.

Per i costumi ciclisti

più pratici fu assegnata la medaglia d'oro al sig. Marcelliano, Canciani il secondo premio a Girolamo, Pittini terzo a Adolfo Zanutta e Luigi Anderloni (costume eguale.)

Biciclette infiorate

Si fecero due categorie, cioè: prima, di quelle rispondenti veramente al carattere ciclistico, seconda di biciclette fantasia.

Nel primo gruppo ottenne la medaglia d'oro il «trionfo del ciclismo.»

Indi per i ciclisti soli: Primo, medaglia d'oro, il «Pavone» Lorentz Giuseppe, secondo: «Italia irredenta» Nigg Carlo: terzo «Touring» Santi Ernesto; quarto «Trionfo della bicicletta» Doretti Emilio; quinto «Regina Margherita» Ruggeri Andrea.

«Secondo gruppo» (fantasia) diploma d'oro al «cigno» Zanutta Adolfo, diplomi di medaglia d'argento alla «lira» Masotti Giovanni e «paguere» fratelli De Pauli: diploma di medaglia di bronzo alla «gondola» Anderloni Luigi.

Furono pure assegnate due menzioni onorevoli alla «biga» e «vettura» montate dai piccoli fratelli Verza.

—

La festa lasciò in tutti una grata impressione ed il più vivo desiderio che in tempo non lontano abbia ad essere rinnovata.

—

Una lode va tributata alla sartoria Luigi Chiussi e figlio per i due bellissimi costumi dei ciclisti Canciani e Pittini.

Sincere lodi meritano pure gli addetti allo stabilimento Buri, ed in special modo il giardiniere sig. Antonio Menegaldo; si fece pure onore lo stabilimento Rhò per la machina del sig. Lorentz ed il florista Muzzolini che che fornì la bicicletta del sig. Ruggeri.

—

Ieri sera diversi componenti il comitato e le giurie, nonchè i consoli Fano di Trieste e Lanfrit di Spilimbergo assieme ad altri ciclisti, si radunarono nella trattoria alla Terrazza ove trascorsero delle ore liete fra gli evviva a Udine e a Trieste.

—

Ebbero a lodare molto l'innappuntabile servizio del trattore sig. Prandini.

—

La banda di Tricesimo suonò durante la giornata sempre ottimamente e di ciò un bravo all'egregio maestro Pignoni.

Il banchetto di Milano

Sabato a sera, a Milano, con un banchetto *monstre* nel grandioso salone di pattinaggio del Veloce-Club il Touring Club Ciclistico Italiano ha solennizzato il suo primo quinquennio ed ha nel contempo reso affettuoso splendido omaggio al suo direttore generale, a Federico Johnson.

Il gran salone era trasformato in un giardino incantato, i commensali erano 350 fra i quali il prefetto Municchi, il generale Osio, etc., Vi erano pure numerose signore.

Al sig. Federico Iohnson venne fatto presente d'un ricchissimo cofano che simboleggia i punti più salienti dell'opera sua ciclistica, e racchiude le schede di 10 mila soci, i quali concorsero, a loro spese, a questa gentile manifestazione di riconoscenza e di omaggio.

Il consolato romano del Touring, rappresentato dall'artista Pardo, ha fatto dono al Johnson di un bel bronzo il *Sogno*, che rappresenta una bella dormente ignuda, giacente su una face di luna ravvolta da nubi.

Telegrammi

Dal sig. Federico Iohnson giunse il seguente telegramma in risposta a quello speditogli sabato:

De Pauli — Console Comitato Convegno ciclistico

«Graditissimi giunsero durante nostro banchetto vostri saluti. Rappresentanti governo esercito Municipio intervenuti festa plaudendo nobili iniziative Touring invitarono i 400 presenti brindare anche ai principali suoi cooperatori. A voi principalissimi cooperatori alla forte numerosa sezione Udinese direzione e lieta partecipare lusinghiero unanime brindisi inneggiante vostra feconda attività. *Johnson*».

Il telegramma dei triestini

Touring Club Ciclistico Italiano
Milano

Occasione quinto anniversario fondazione nostro Touring, Triestini presenti convegno Udine riconoscenti attività zelo benemerito cav. Johnson inviano Direzione tutta affettuosi saluti.

Fano Chiesa

Il telegramma della sezione di Pordenone

De Pauli — Console Touring
Pordenone

«Spiacente non poter intervenire odierno convegno plaudiamo da lungi vostra iniziativa porgiamo felicitazioni sezione Pordenone.»

Etro-Poletti Consoli

COMUNICATO

Il signor Carlo Nigg rifiuta il premio

Il sottoscritto rifiuta il II. premio assegnato alla Bicicletta di sua proprietà portante il N. 12 (simboli italiani e Città irredente) presentata al Concorso delle Biciclette **meglio infiorate** ch'ebbe luogo ieri, (e manda al Comitato la medaglia di ritorno) perchè non si ebbero le imparzialità dovute in simili casi.

Carlo Nigg

Anche numerosi ciclisti udinesi e d'Oltre Judri sono stati in caso di constatarlo.

I nostri senatori

L'on. senatore co. comm. A. di Prampero venne eletto a far parte della commissione per la verifica dei nuovi senatori.

L'on. senatore comm. Blaserna (di Gorizia) venne eletto a far parte della commissione permanente di finanza.

I nostri deputati

L'on. comm. Chiaradia risultò eletto a presidente del quarto ufficio.

Prestigiatore arrestato

Venne arrestato certo Fortunato Mayer di Giovanni, d'anni 33 da Udine, prestigiatore, perchè colpito da mandato di cattura dovendo scontare 45 giorni di reclusione per furto.

Tutte le signore

sono vivamente invitate nei giorni 20, 21, 22 corr. all'Albergo *Croce di Malta* a visitare il mio splendido assortimento di *Cappelli per Signora.*

Vi troveranno le più recenti creazioni della moda e del buon gusto e la massima modicità nei prezzi.

Emilia Carta
Milano. 13, Corso Vitt. Eman. p. p.

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine un pajo di occhiali.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Mercoledì prossimo comincia al Sociale un breve corso di rappresentazioni, sei soltanto, l'Italia Vitaliani, e cioè una delle tempre artistiche più riccamente dotate, con la sua Compagnia, che è fra le primarie per bontà di attori e di repertorio.

Ricordiamo che con la Vitaliani, nome noto e carissimo a quanti pregiano l'arte nelle sue migliori espressioni, sono altre simpatiche conoscenze del pubblico nostro e cioè: la Vittorina Duse, la Fortuzzi-Podda, il Bracci, Carlo Duse ecc.

Facciamo voti come del resto è facilmente perchè prevedibile, le sei recite costituiscano altrettanti veri successi artistici.

Per le lettrici

Le ultime novità — veramente splendide e di *modello nuovissimo* — in fatto di mantelli e *paletots* per signore; di collari e mantelli in pelo; di boa di piume e di pelo, sono in vendita a *prezzi modicissimi* nel negozio della distinta modista signora Ida Pasquotti-Fabris in via Cavour.

Avvertimento alle nostre lettrici di sollecitarne l'acquisto, perchè i primi sono sempre i meglio.... serviti.

Sotto un carro

L'altro ieri, all'arrivo del tram a vapore a porta Gemona, i cavalli che traevano un carro condotto da Fon Antonio d'anni 56 da Caporetto, s'imbizzarrirono. Il Fon saltò giù allora dal carro, ma scivolò andando a finire sotto di esso. Fu raccolto e con una vettura trasportato all'ospedale dove gli si riscontrarono ferite lacero contusa al cuoio capelluto.

Società Friulana per la fabbricazione dello zucchero

in San Giorgio di Nogaro

Udine, 18 novembre 1899

Circolare ai soscrittori di azioni

I signori soscrittori di azioni per la fabbricazione dello zucchero di barbabietola in San Giorgio di Nogaro col preavvisato capitale di L. 1,500,000, elevato colle soscrizioni a *L. 1,650,000* sono convocati in adunanza generale che si terrà in *Udine* nel *21 novembre corrente*, alle ore *10.30 di mattina*, nella sala gentilmente concessa dalla Società dei Commercianti, Piazza Vittorio Emanuele, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni dell'operato dei promotori e relative deliberazioni.
2. Discussione ed approvazione dello statuto.
3. Costituzione della società.
4. Nomina del Consiglio di Amministrazione.
5. Nomina dei Sindaci.

La presente circolare viene spedita per posta raccomandata a tutti i soscrittori di azioni, invitandoli ad intervenire in persona od a farsi rappresentare da mandatario munito di procura autenticata da notaro.

Il Presidente della Commissione promotrice
Vitt. de Asarta

Congregazione di Carità di Udine

Asta d'immobili

La Congregazione di Carità nel giorno di giovedì 7 dicembre p. v. alle ore 10 ant. nel proprio ufficio terrà un'asta ad offerte segrete per la vendita in lotti di tutti i beni stabili dell'opera pia «Venturini della Porta» cioè casa domenicale, case coloniche e terreni divisi in sedici lotti di complessive pertiche 1197.12, rendita censuaria lire 3801.20 stimati L. 198.586.07, siti nei comuni di Udine, Pradamano, Pozzuolo, Trivignano, Manzano e S. Giorgio di Nogaro.

Per adire all'asta occorre un deposito del 10 0[0 a cauzione dell'offerta e del 5 0[0 della base d'asta in acconto per le spese che staranno a tutto carico del deliberatario.

Capitolato, tipi, sono ispezionabili presso l'ufficio della Congregazione, che fornirà ogni altra informazione e notizie al riguardo.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 12 nov. al 18 novem.

NASCITE

Nati vivi maschi	4	femmine	9	
» morti	» —	»	—	
Esposti	» 1	»	1	
Totale	» 5	»	10	— 15

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Vittorio Carnelutti facchino con Emilia Misulan serva — Ermano Schönfeld impiegato con Annita Ellero civile — Dott. Silvio Munich veterinario con Veronica Somma civile.

MATRIMONI

Giovanni Maschio frustaio con Emma Visentin setaiuola — Federico Venturini agente privato Irene con Globa casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Alba Costa-Comino fu Pietro d'anni 35 casalinga — Aldo D'Agostino di Luigi di giorni 12 Maria Cossio fu Valentino d'anni 89 casalinga — Caterina Bergamasco fu Giacomo d'anni 69 serva — Umberto Cantoni di Gio. Batta di mesi 7 - Armida Driussi di Alessandro di giorni 8 — Maria Fabris di Italico di mesi 1.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Anna Degano Burtulo fu Valentino d'anni 68 casalinga — Leopoldo Cèconi di Valentino d'anni 22 muratore — Caterina Perusini-Del Bianco fu Francesco d'anni 65 contadina — Angela Arman fu Antonio d'anni 67 contadina — Anna Saltarini fu Antonio d'anni 81 serva — Giovanni Battista Zatton fu Matteo d'anni 57 rivendugliolo — Amalia Mini-Bonetti di Luigi d'anni 36 casalinga.

Totale N. 14
dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine.

Giuseppe Tomadini e Silvia Pirona partecipano con l'angoscia nel cuore la morte del loro figlio quindicenne

GIULIO

avvenuta la notte scorsa dopo lunghe inenarrabili sofferenze sopportate con commovente fiducia nei conforti della Religione.

Udine, 20 novembre 1899.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 10 partendo dalla casa in Via Pracchiuso N. 68.

Si prega d'esser dispensati dalle visite di condoglianza.

LOTTO - Estrazione del 18 novembre

Venezia	43	87	81	49	89
Bari	12	42	73	53	67
Firenze	69	80	82	63	33
Milano	54	78	43	3	64
Napoli	79	68	23	55	65
Palermo	74	32	90	3	7
Roma	39	19	51	38	89
Torino	14	89	88	37	55

Telegrammi

L'inaugurazione del monumento alla Repubblica

Parigi, 19. — Alle 14.30 in piazza della Nazione, alla presenza del presidente Loubet, dei ministri, delle rappresentanze della Camera e del Senato di altre autorità e di popolo numerosissimo, fra entusiasmo immenso, venne inaugurato il monumento al trionfo della Repubblica. Ordine perfetto.

Alla sera all'*Hotel de la Ville* le cui sale erano splendidamente illuminate e decorate, vi fu il banchetto in onore dei ministri e dei sindaci di Francia venuti ad assistere all'odierna cerimonia in onore della Repubblica.

L'imperatore di Germania in Inghilterra

Berlino 18. — L'imperatore, l'imperatrice e due principi sono partiti stamane da Kiel, alle ore 9, e bordo dell'yacht *Hohenzollern*, diretti a Portsmouth.

Bollettino di Borsa

Udine, 20 novembre 1899.

	nov. 18	20 nov.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.90	100.—
» fine mese	100 10	100 10
detta 4 ½ » ex	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 —	99 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	318 —	318.—
» Italiane ex 3 %	301 50	301.—
Fondiaria d'Italia 4 %	500.—	501.—
» » 4 ½	503.—	508.—
» Banco Napoli 5 %	443 —	444.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	480 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	900 —	900.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320.—
» Veneto	217.—	217.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	722.—	722 —
» » Mediterranee ex	543 —	543.—
Cambi e Valute		
Francia chèque	106.15	105 90
Germania »	131 20	130.70
Londra	26.75	26 73
Austria-Banconote	2.21.75	2.21.15
Corone in oro	1.10.—	1.10.—
Napoleoni	21 25	21.15
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 45	94.45

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 20 novembre **105.96**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

TRANSVAAL

5000 metri tessuto scozzese

pesantissimo a L. **0.40**

Si vende presso **VITTORIO BELTRAME**, successore alla ditta *A. Tomadini*, (Piazza S. Giacomo).

Guardarsi dalle contraffazioni

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

Segreto per le Signore

„TI-TI-TI"

Premiato con medaglia d'Oro Bruxelles 1898, la più alta Onorificenza è il rimedio sovrano per la BELLEZZA delle SIGNORE. L'uso del TI-TI-TI, garantito innocuo, rende la pelle rosea, vellutata, morbida, delicata e fresca, preservandola da un aspetto vecchio prematuro, impedisce le rughe, le macchie gialle, produce e conserva un colorito fresco e fiorente.

Scatola sufficiente per alcuni mesi L. **3,50** con istruzione

Per spedizioni aggiungere 60 centesimi. Pagamento anticipato (anche in francobolli o cartolina vaglia) o contro assegno.

Fratelli Gaspar - Torino via S. Donato 40 bis.

ORARIO FERROVIARIO

da Udine a Venezia	Partenze	Arrivi	da Venezia a Udine	Partenze	Arrivi
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	17.—	21.55
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
A	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.25	20 45

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	5.30	8.45	M.	20.45	1 35
D.	8.—	10.40	A.	8.25	11.10
M.	15.42	19.45	M.	9.—	12 55
O.	17.25	20.30	D.	17.30	20.—

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.25	10.56	M.	13.—	13.31
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21 41

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13 41	16.—	M.	13.16	16 04
M.	17 55	19.54	M.	17.36	20.13

Partenze da Porto per Venezia alle 10.10 16.10 19.58

Arrivi a Porto da Venezia 8.12 12.50

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12 45	14.50
M.	15.05	19.45	D	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22 05 *	22.25

* Si ferma a Cervignano

* Partenze da Cervignano

da San Giorgio a Venezia			da Venezia a S. Giorgio		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18 50
			A.	18.15	21.32

* Si ferma a Portogruaro

* Parte da Portogruaro

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Corredi da Sposa e da Bambini

Recente

Grandioso Arrivo

NOVITÀ

in generi di

CAPPELLI - CONFEZIONI DA SIGNORA E DA BAMBINI

nel negozio

Ida Pasquotti-Fabris

Alla Eleganza

Via Cavour N. 4.

Corredi da Sposa e da Bambini

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti